

Pesaro

Al centro la carità

Le mani di un uomo e di una donna che si congiungono a formare un cuore: questa l'immagine scelta dalla Caritas Diocesana di Pesaro per la "Campagna di Avvento" ispirata dalle parole di Papa Francesco. "Noi, donne e uomini di Chiesa, siamo in mezzo ad una storia d'amore: ognuno di noi è un anello in questa catena d'amore". Ogni giorno al Centro di Ascolto e nelle Caritas parrocchiali incontriamo uomini e donne in difficoltà, ascoltiamo le loro storie e camminiamo accanto a loro, offrendo

un aiuto concreto che mette al centro la dignità della persona. La nostra rete di servizi e progetti a favore degli ultimi è possibile grazie al lavoro degli operatori e dei volontari, e alle preziose collaborazioni attivate nel tempo con enti, istituzioni e associazioni locali. Camminiamo da oltre 40 anni accanto le persone, certi di essere "anelli" in una "storia d'amore" che sogniamo solida e inclusiva per tutti. Molto abbiamo fatto, ma vogliamo fare di più, e meglio. Abbiamo bisogno del

generoso sostegno di uomini e donne di buona volontà per continuare a testimoniare la carità con i fatti e non con le parole.

Risuona ancora, a distanza di due settimane, l'eco del messaggio della 2° Giornata Mondiale dei Poveri: "Questo povero grida e il Signore lo ascolta". L'Avvento, tempo di attesa e di speranza, ci metta in ascolto dell'Altro e ci inviti a mettere sempre nelle nostre scelte quotidiane, al centro, la carità.
(Simona Ortolani)



Puntate sui giovani e sulle loro potenzialità

All'inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Ateneo "Carlo Bo" ha riscosso tanti consensi l'intervento della rappresentante degli studenti Alice Amadori che si è appellata alle Istituzioni

Urbino
DI ALICE AMADORI

L'avvio della nuova tornata accademica nella grande Aula Magna grimita da autorità e studenti si è rivelato di un livello decisamente elevato per la qualità e la portata dei discorsi dei vari relatori, dalla relazione del magnifico Rettore Vilberto Stocchi, alla lectio Magistralis del prof. Tromper, fino agli interventi dei rappresentanti del personale e degli studenti (Alice Amadori). Abbiamo pensato in questa circostanza di dedicare una particolare attenzione alle parole della giovane studentessa, sottolineate da numerosi applausi, per offrire ai lettori la possibilità di valutarne appieno il significato e la profondità.

Istruzione. Sono profondamente onorata e lieta, in occasione dell'Inaugurazione del nuovo Anno Accademico, di porgervi i miei più sentiti saluti in qualità di Rappresentante degli Studenti. Per chi non ha avuto modo di conoscermi prima, sono Alice Amadori, studentessa urbinata laureanda del Corso Triennale di Economia e Management. In tre anni, tante sono state le cose e gli avvenimenti che mi hanno condotta qui oggi e, probabilmente, sono nati tutti il giorno in cui ho deciso di arricchire il mio percorso universitario diventando la vostra rappresentante; il giorno in cui ho deciso di mettermi in gioco per provare a migliorare le cose. In questa occasione così importante, voglio condividere con voi una riflessione che vi vede protagonisti o, meglio, ci vede protagonisti. È rivolta infatti a noi Studenti e Studentesse di questo Ateneo, a noi giovani nativi digitali, a noi ribelli, a noi tradizionalisti o innovatori; insomma è rivolta a chi crede ancora in un futuro migliore e vuole perseguirlo iscrivendosi all'Università, con la speranza che questo percorso fornisca tutte le linee-guida necessarie per poter sperare in un futuro all'altezza delle aspettative.

Obiettivo. Un aforisma di Martin Luther King recita: "Cercate ardentemente di scoprire che cosa siete chiamati a fare, e poi mettetevi a farlo appassionatamente. Siate comunque sempre il meglio di qualsiasi cosa siate". Ponetevi questo come obiettivo. Iscrivetevi

all'Università con l'obiettivo di poter capire, attraverso questa esperienza, qual è il vostro ruolo nella vita. Raggiungetelo, migliorando per primi voi stessi. Godetevi questo percorso e tutte le sfaccettature che ne derivano. Non saranno i "trenta" che prenderete o le "lodi", che arricchiranno il vostro libretto, gli esami che vi mancano alla laurea o una semplice corona d'alloro in testa. Sarete sempre, solo, persone. E come tali avrete esigenze, necessità e paure con cui dovrete scontrarvi e combattere. Non fate la scelta pigra di ridurre il percorso universitario al semplice raggiungimento di crediti formativi. Pensate che fuori da questa sala ci sono altri ragazzi che, nonostante le loro qualità, non sono riusciti, per

motivi economici o altro, a portare a termine questo percorso.

Rinnovamento. Sentitevi privilegiati e per questo mettetevi in gioco! In una società che ci richiede di essere tutti uguali, diventate i propulsori di un rinnovamento che permetta di creare un sistema capace di regalare a tutti le stesse opportunità. E, credetemi, è proprio di noi che questa società e questa Università hanno bisogno per funzionare al meglio; di noi, simili o diversi quali siamo, con differenti idee e differenti valori, forti ideali ed infinite capacità, in continuo cambiamento. C'è una frase di Aldo Moro che sono solita ripetermi spesso: "Per fare le cose, occorre tutto il tempo che occorre". Non

abbiate fretta. Le conquiste che oggi ci appaiono banali e profumano di normalità le hanno ottenute con sudore e con fatica gli uomini e le donne che ci hanno preceduto. Gli stessi e le stesse che hanno scritto una storia che vive ancora, inebriando l'aria di un profumo di giustizia, di verità, di diritti, di doveri e di determinazione. Ed oggi, noi nipoti del boom economico, del benessere, che abbiamo apparentemente tutto a disposizione, abbiamo smesso di lottare, di

C'è una frase di Aldo Moro che sono solita ripetermi spesso: "Per fare le cose, occorre tutto il tempo che occorre".



informarci, di credere che le cose possano migliorare. È un'impresa difficilissima comprendere che cosa realmente spinga la gente a disinteressarsi completamente di ciò che ci circonda. Forse la perdita di fiducia nei confronti di un sistema antico, obsoleto, che poco fa per sperare di essere cambiato. O, semplicemente, l'immagine di un mondo che poco rappresenta i nostri ideali. O, nell'ipotesi che vorrei scartare, la mancanza di voglia, la speranza che siano altri ad agire al posto nostro. Il mio invito è dunque che possiate essere, in un modo o nell'altro, la vostra principale fonte di fortuna. Che possiate decidere del vostro futuro. Che possiate essere abbastanza intelligenti da denunciare ci che non va bene. Che possiate prendere parte a un cambiamento, qualunque esso sia, ovviamente migliore. Che possiate credere in qualcosa, in qualcuno. Che possiate cambiare, nel vostro piccolo, questo mondo, quello universitario, di cui voi siete i principali protagonisti. E nei racconti, si sa, sono i protagonisti a cambiare le storie, non le comparse. E qui i protagonisti siamo solo noi.

Invito. Ovviamente un invito ancora più grande di quello appena fatto è rivolto a tutte le Autorità che oggi sono presenti. Puntate sui giovani, sulle loro potenzialità, sulle loro capacità. Prestate attenzione alle loro necessità e accogliete le loro idee. Urbino è ricca di giovani. Aiutateli. Fateli crescere. Investite su di loro. Ascoltateli quando hanno bisogno e cercateli quando ne avete bisogno voi. Siate capaci di fare un passo indietro, quando il vostro momento è giunto al termine, e lasciateli prendere il volo solo dopo aver loro tramandato le giuste regole per atterrare sempre in piedi. Create dunque quel rapporto di stima e di fiducia che può e deve esserci. Per concludere, il mio augurio è che oggi sia solo l'inizio di un nuovo percorso e l'inizio di un vostro più ampio coinvolgimento. Verso una rivoluzione. Verso la creazione di una nuova società. Di nuovi valori. Di nuove storie. Di un ideale. Verso un percorso che vi trasformi in ci che realmente volete essere. Perché non è giusto lasciare che siano altri a decidere. Non è giusto accontentarsi. Non a vent'anni, non nel pieno dell'entusiasmo e dell'utopia che ci caratterizza. "Siate affamati, siate folli!". La frase di Steve Jobs è scontata come conclusione, ma non c'è niente di più vero. Abbiate sempre fame di miglioramento. Con la speranza che queste mie parole vi rimangano impresse e che decidiate finalmente di iniziare a scrivere insieme, Professori e Studenti, una nuova pagina per questo Ateneo, auguro a tutti un Anno ricco di soddisfazioni. In bocca al lupo a tutti per il Nuovo Anno Accademico. Avete a disposizione l'arma più potente di tutte: la Cultura. Fatene buon uso! Vi ringrazio!